Anno XL. Martedì-Mercoledì 26-27 Aprile 1887 N. 97.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Per l'abolizione delle decime

Trattandosi di argomento che tanto interessa anche la nostra provincia, crediamo interessante riferire le testuali parole, pronunciate dal ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli, sull'argomento del disegno di legge per l'abolizione delle decime, formulato e svolto dall'on. Fagiuoli.

Ecco il discorso dell'on. Zanardelli:

Onorevoli colleghi, io mi rendo pienamente ragione dell'interpellanza fatta dall'on. Villanova, e dagli altri suoi colleghi della provincia di Rovigo, per l'abolizione delle decime che io pure, al pari dell'on. Fagiuoli, e nonostante l'opposizione dell'onorevole mio amico Toscanelli, credo assolutamente infeste ai progressi agricoli. Mi rendo, dico, ragione di questa interpellanza fatta dai nostri onorevoli colleghi della provincia di Rovigo, poichè ricordo che dai dati che io aveva raccolti, quando quattro anni sono presentai in questa materia un disegno di legge, risultava che il peso delle decime aggravava principalmente le provincie venete. Da ciò ritrae una naturale spiegazione l'interpellanza dell'on. Villanova, e quella che, prima di presentare questo disegno di legge, aveva fatto l'onorevole deputato Fagiuoli, assieme ad altri suoi colleghi della provincia di Verona all'onorevole mio antecessore or sono pochi mesi.

Imperocchè, come accennavo, è come è bene si sappia quale circostanza di fatto e dacchè ne fu fatto cenno anche dall'on. Fagiuoli, è vero ciò che disse l'on. Toscanelli, che le decime esistenti ancora in Italia rappresentano un peso di tre milioni di rendita; ma di questi tre milioni di rendita, una quota di lire 1,800,000 va a pesare sulle otto provincie del Veneto.

E sopra i tre milioni accennati dall'onorevole Toscanelli vi sono altre lire 900,000 le quali vanno a carico delle provincie di Ferrara, Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona ed Ascoli-Piceno; il che spiega pure perfettamente come la proposta di legge svolta dall'onorevole Fagiuoli porti appunto la firma degli onorevoli nostri colleghi che rappresentano le provincie da me ora indicate.

Sin da quando fu presentata la interrogazione dell'onorevole Villanova io intendeva rispondere che prendevo impegno di presentare sopra questo argomento un disegno di legge; ciò che per me era tanto più facile e naturale inquantochè, come fu ricordato dall'onorevole Villanova e dallo stesso onorevole Fagiuoli, nell'aprile del 1883 io aveva su questo stesso argomento presentato altro disegno di legge. E non io soltanto, ma molti dei miei predecessori avevano fatto analoghe proposte, cominciando dall'onorevole Pisanelli nel 1864, fino all'ultimo decennio in cui vi furono al riguardo disegni di legge degli onorevoli miei antecessori Mancini, Conforti e Villa.

Che sia necessario di regolare tale materia, che la questione sia assolutamente matura, risulta da tutta questa serie di progetti di legge ai quali ho fatto cenno; risulta poi da quelle ragioni di eguaglianza, di giustizia civile e sociale cui ha fatto appello l'onorevole Fagiuoli, perocchè si tratti di dare ad alcune provincie il beneficio di cui quasi tutte le altre provincie d'Italia sono già in possesso.

Ciò senza dire delle ragioni intrinseche e dei vantaggi che ne derivano all'agricoltura, nelle quali considerazioni io mi associo all'onorevole Villanova ed all'onorevole Fagiuoli; senza dire neppure della copia di liti, di cui queste decime sono la sorgente, perchè ognuno che è pratico della nostra giurisprudenza conosce come si discuta appunto innanzi ai tribunali per decidere se il maggior prodotto che viene conferito al fondo dalle spese, dai miglioramenti recati al fondo medesimo sia tale da dover esser soggetto al diritto di decima.

Per tutti questi motivi io volevo già dire all'onorevole Villanova che mi assumevo di presentare un progetto di legge. Ma siccome l'iniziativa parlamentare ha recato questo che porta la firma di tanti nostri colleghi appartenenti alle provincie più interessate; siccome esso nei punti cardinali si fonda su questi stessi concetti che sono compresi nel progetto mio, ed in quelli dei miei onorevoli antecessori, così io credo che non sia nè andare a vapore nè andare a vela, ma sia una scorciatoia la presa in considerazione del progetto di legge. Io quindi accetto questa presa in considerazione non soltanto per fare omaggio alle nostre consuetudini parlamentari, ma altresì ritenendola la via più breve per arrivare allo scopo.

Certo però che io mi riservo piena libertà di esaminare le singole disposizioni della proposta di legge specialmente in quelle parti che concernono gli oneri che secondo il progetto medesimo dovrebbero gravare il Fondo per il Culto. Ed a tale proposito siccome tanto l'onorevole Fagiuoli quanto l'onorevole Toscanelli parlarono del compenso dovuto o no a coloro che godono il diritto di decima, dirò che questa è una questione ormai antichissima, tanto antica che nella Costituente francese del 1789 essa diede argomento ad una delle più brillanti dispute, come certamente ricorderanno gli onor. Fagiuoli e Toscanelli.

Mi sovvengo anzi, poichè vedo al suo banco l'onorevole Merzario, che al progetto di legge da me presentato egli aveva contrapposto obbiezioni concernenti un tale problema; egli credeva, cioè che da esso fossero avvantaggiati troppo i proprietari gravati dalle decime.

E sebbene il nostro diritto pubblico sia ormai fondato nel senso dello svincolo senza compenso, a questo riguardo ciascuno può fare delle riserve. Per me dichiaro che quanto ad eventuali modificazioni del progetto medesimo procurerò di mettermi d'accordo e con i proponenti e con la Commissione che verrà nominata negli Uffici: sempre, ripeto, allo scopo di raggiungere al più presto la meta; poichè sarò lietissimo se la risoluzione di questo problema che agita ormai da 23 anni il Parlamento italiano, potremo essere noi così fortunati da portarla a compimento.

L'ITALIA IN AFRICA

Il generale Saletta telegrafò al Ministero.

Egli ha chiesto per ora due altri battaglioni e una certa quantità di cannoni: venti pezzi da nove, venti da sette e due cannoni da montagna.

Le nuove truppe e i materiali chiesti da Saletta verranno inviati ai primi di maggio.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua ha inviato nuove lettere nelle quali conferma che la corvetta russa si è fermata a Massaua per informarsi dell'affare del vescovo abissino.

Altre due corvette russe si trovano ora ad Aden.

Parlando della situazione nel nostro possedimento il corrispondente dice che le orde abissine ingrossano nelle vicinanze di Dogali e nelle vicinanze di Monkullo e di Arkiko; così che è pericoloso d'uscire. Fu proibito di passare la linea dei forti.

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

I.

I concorsi regionali

Lo dico avanti: non si può essere favorevoli alle esposizioni regionali agrarie.

Tanto è vero che questo dei concorsi regionali agrari è il secondo tentativo del genere, avendo dopo tre anni fallito il primo alla prova.

È regola che tra un concorso e l'altro debba correre tal periodo di tempo che sia sufficiente ad ottenere che i miglioramenti, i quali hanno ottenuto il premio e la lode del giurì in un primo concorso, ottengano anche quello e questa dalla pubblica opinione; onde il compenso migliore stia nell'acquisto che della cosa premiata facciano gli industriali e gli agricoltori. Nuovi perfezionamenti ai vecchi vengano intanto nell'arte, e si sottopongano ad un secondo esperimento; e di qui un vero progresso ed una efficace emulazione all'agricoltura.

Invece, secondo l'art. 3 del regolamento governativo 20 febbraio 1881, di questi concorsi se ne possono far tre in un anno e siccome sono 12 le regioni in cui furono per detto scopo divise le provincie d'Italia, così ciascuna di loro ogni quattro anni può ritornare alla prova.

Ora, com'è possibile che in sì corto periodo vi si verifichi tale progresso che da una nuova gara, da una seconda chiamata, in un'altra arena vi si possa sperare una vittoria, affermare una supremazia che prima non si ottenne, o venire a tanta sicurezza di sè da presentare con efficacia e senza timore nuovi risultati industriali od agricoli? Per me ritengo che saranno sempre spese senza scopo e grandi che sosterranno le provincie; saranno le cose solite che vi si riprodurranno; e peggio di tutto sempre quei benedetti tagilerini fatti in casa.

Del resto non ci può essere vera gara in un cerchio ristretto di provincie; nè un premio ad un concorso regionale può soddisfare altro che povere ambizioni, colle quali si va sempre poco innanzi.

Un'altra difficoltà, contro la quale si è fin qui dal governo e dalle provincie lottato invano, si è che, mentre l'uno e l'altro avrebbero in pensiero di premiare un vero prodotto ed un produttore vero, non si trovano invece che a premiare sovente la mistificazione d'un prodotto e d'un industriale. E infatti come è garantito il giurì della probità, della veracità e di una certa larghezza di possesso del presentatore? Chi lo assicura che coll'offerire i suoi 50 chili di canapa od il suo sacco di grano egli ha offerto il vero campione del genere che ottenne nei suoi possedimenti? Si sa invece benissimo che non pochi nelle esposizioni hanno ottenuto premi per vini, grani e materie tessili quand'erano nullatenenti e pressochè tali; quando scelsero accuratamente il genere che esposero; e quando il restante fu riconosciuto al mercato scadente ed avariato.

Che se poi guardiamo con qual criterio si sieno fatte le regioni, o circoscrizioni agrarie, vedremo che non vi si è ne fatt[illegible] spreco.

Quando fu fatta la grande inchiest[illegible] parlamentare agraria, la quale non die[illegible] altro risultato che un'opera studiata, r[illegible]gionata, colossale, ma che fra vent'ann[illegible] avrà un valore poco più che storico, [illegible] fecero circoscrizioni diverse da quelle c[illegible] poi servirono ai compilatori del succita[illegible] regolamento; e così si vide che quest[illegible] le quali dovrebbero essere molto ben [illegible]diate dapprima e determinate dappoi, possono, al variar d'un idea o a second[illegible] di uno dei tanti regolamenti, venir m[illegible]tate.

Ferrara, ad es., che pei lavori dell'in[illegible]chiesta appartenne alla 6ª circoscrizione co[illegible] Ravenna, Forlì, Bologna, Parma, Regg[illegible] e Modena, è invece all'11ª con Mode[illegible] Reggio, Parma, Cremona, Piacenza, R[illegible]vigo e Mantova pei concorsi regionali. [illegible] che non va: perchè una provincia de[illegible] costantemente appartenere ad una regi[illegible]ne agraria, come costantemente app[illegible]tiene ad una regione giudiziaria, milit[illegible] amministrativa e via discorrendo.

E non va tanto più, perchè, sia all[illegible] 6ª che alla 11ª circoscrizione, Ferra[illegible] posta all'estremo della pianura del P[illegible] trova di dover confrontare i suoi prod[illegible] del piano con quelli di altre provin[illegible] che ne hanno di uguali ma in colle [illegible] in montagna, e i prodotti della valle c[illegible] altri di provincie superiori che ne hann[illegible] di pari nelle loro bassure. Gli alti ap[illegible]nini concorrono così colla palude; e Cr[illegible]mona, e Piacenza si presentano ad un[illegible] stessa gara con Rovigo e Ferrara.

Il regolamento poi dei concorsi agra[illegible] dice che questi tendono a favorire l'agri[illegible]coltura, ad avanzare l'economia rurale [illegible] a segnalarne i progressi; ma le sono pa[illegible]role, perchè al fatto si direbbe che te[illegible]dono piuttosto a fare una esposizione pro[illegible]vinciale nel cui capoluogo è indetto [illegible] concorso, al punto che le altre non [illegible] sieno che d'ornamento e corona.

Le spese d'invio sono infatti sostenu[illegible] quasi tutte dai soli concorrenti fuori pr[illegible]vincia; alla quale poi, forse a compen[illegible] delle spese superiori agli incassi che sop[illegible]porta, s'accorda che di quattro division[illegible] in cui si partisse il programma una in[illegible]tera, anzi la prima e dov'è il gran pr[illegible]mio d'onore, sia dei possidenti nell[illegible] stessa.

Cui s'aggiunge che nella Commission[illegible] o giury, entrano sempre in maggioranz[illegible] quelli dalla provincia suddetta; che nell[illegible] prossima di Parma, ad esempio, alla di[illegible]visione II, classe Animali, si mettono [illegible] 1ª categoria le razze bovine parmensi [illegible] le reggiane, le quali popolano i camp[illegible] dell'ex ducato; e che nella divisione III[illegible] classe *Prodotti*, si ammettono a più me[illegible]daglie d'oro le latterie sociali dalle quali [illegible] Parma è ricca, ed i formaggi propri d[illegible] quella provincia.

Poi nel programma è sempre fatta so[illegible]verchia ragione all'elemento estero, par[illegible]ticolarmente in bovini ed equini e sopra[illegible]tutto nelle macchine agrarie, per la quali [illegible] il concorso è addirittura internazionale.

Dunque, direte voi, il vostro parere sarebbe quello che non si abbia a concorrere. Tutt'altro. Il mio parere è invece quello che concorsi regionali non se ne dovrebbero mai fare non escluso anche quello dell'anno venturo a Bologna; ma una volta bandita la gara s'abbia a concorrere. L'astensione può essere creduta prova d'infingardaggine o d'impotenza; e ciò basta perchè una provincia mai si debba rifiutare di presentarsi al torneo delle vicine. E in questo credo d'essere d'accordo con tutte le persone pratiche e di buon senso.

Ma dall'adire al concorso al presentarsi in tutte le categorie e al non curare articolarmente quelle nelle quali siamo contestabilmente superiori, ovvero alla periorità possiamo avvicinarci, passa un tratto. Ed ecco il perchè, approfittando della cortesia della *Gazzetta*, mi sforzerò in alcune appendici a chiarire dove possano i nostri possidenti con qualche speranza di successo concorrere all'esposizione regionale di Parma, e dove debbano invece col proprio onore e vantaggio a lasciar campo aperto agli altri. Riusciranno queste in parte anche una rassegna dei nostri campi e prodotti, del che non mi duole affatto; perchè, se eziandio da questo lato non riusciranno diutili, sentirò di aver raggiunto due scopi: di invitare alla gloria e di correggere, additando il meglio, i coltivatori del suolo nel mio paese.

A. Bottoni

I 1000 CHILOMETRI

Si dà per certo che si nominerà il senatore Piroli a presidente della Commissione per il riparto, fra le varie provincie del Regno, dei mille chilometri di ferrovie di 4ª categoria da costruirsi.

La malattia del ministro Coppino

Il segretario generale della istruzione pubblica, onor. Mariotti, è partito per Viareggio col dottor Moriggia. Questi si unirà col dottor Fedeli (pisano) per curare il ministro Coppino, che non migliora come si sperava.

L' Esposizione di Parigi

Al Comitato dell' Esposizione di Parigi sono giunte partecipazioni della Rumenia, della Serbia e della Danimarca, che corrispondentemente dichiarano di non poter prender parte all' esposizione del 1889.

Notasi perfino in proposito grande riserbo da parte degli Stati Uniti.

Cominciasi a credere che la Francia sarà isolata.

Continuano le pressioni per rimandare l'Esposizione al 1890.

Esposizione di Macinazione e Panificazione

(Nostra Corrispondenza)

Milano 22 Aprile

I locali di questa Esposizione sorsero e progredirono, come l'idea prima che li ha iniziati. Ieri l'altro erano ancora allo stato di progetto, oggi si ergono maestosi, imponenti, stendendosi su tutta la fronte del Castello ed occupando più di 12,000 m. q. di terreno.

La parte del Foro Bonaparte che si stende dalla stazione della ferrovia Milano-Nord fino alla stazione del tram Milano-Gallarate, ha, in poco tempo, completamente mutato d' aspetto. Un vasto steccato, che racchiude più di 65,000 m. q. di terreno, segna il limite dei fabbricati dell' Esposizione, intorno ai quali centinaia e centinaia di operai, maravigliosamente guidati, continuano il lavoro febbrile ed ordinato, affinchè tutto sia pronto pel giorno 15 Maggio, epoca fissata per la solenne apertura dell'Esposizione.

Il lavoro che ancora rimane da compiere è certo grandissimo, ma le disposizioni date, l'attività singolare dei membri del Comitato lasciano sperare che tutto sarà pronto pel termine stabilito, tutto ordinato a seconda dell' importanza grandissima di questa esposizione, alla quale accorrono espositori di ogni parte d'Europa.

La facciata del fabbricato centrale, dove è la porta d' ingresso, è quasi compiuta ed ora si sta provvedendo soltanto alle decorazioni e stuccature interne ed esterne. L'esagono centrale, che s'affaccia, subito dopo il peristilio, è grandioso, e di li certo si godrà di un bellissimo spettacolo, quando tutte le gallerie che vi convergono saranno animate dal via vai della gente, dal movimento delle macchine in azione, dai molini, dalle grandi e colossali motrici delle Ditte Neville di Venezia, Tosi di Legnano e Sulzer di Winterthur.

Sarà certo il centro favorito dei visitatori, ed il Comitato per renderlo sempre più gradito ritrovo ha ordinato che il pittore Campi ne decorasse le pareti con dodici grandissime tele raffiguranti i noti processi di macinazione e panificazione in epoche e popoli diversi. L'idea del Comitato fu una vera trovata ed ora il Campi lavora a tutt' uomo a tradurla in atto.

Non vi descriverò certo galleria per galleria, luogo per luogo, tutti i vasti locali che compongono questa esposizione, vi dirò soltanto che essi rispondono completamente allo scopo per cui vennero creati, sono ampi, spaziosi, pieni di aria e di luce e che la comodità e l'eleganza si sono accordate per renderli graditi ed interessanti.

Ora cominciano ad arrivare le prime macchine che vanno man mano prendendo posto nelle varie gallerie loro assegnate. Il grande forno Anelli che occupa il centro di una grande rotonda è quasi compiuto, ed è riuscito veramente bene, grandioso ed elegante.

La galleria della caldaja per la distrizione del vapore venne collocata nella parte nord dell' Esposizione: di là una fitta rete di tubi sotterranei darà vita e movimento a tutte le macchine e a tutti gli attrezzi. La forza motrice, che venne ora calcolata è ingente, e vi concorrono a formarla i tipi più recenti e perfetti di caldaie di qualunque sistema.

Vicino alle gallerie centrali, dove sta raccolta la mostra di macinazione e panificazione, vennero erette quelle per le esposizioni speciali di elettricità applicata all'illuminazione, di ginnastica, di igiene e di orticoltura e floricoltura.

All' infuori dello spazio occupato dalle gallerie, il terreno venne convertito in un elegantissimo giardino inglese, con fontana, cascate d'acqua, caffè, *restaurant* birraria, un complesso bellissimo di lussureggiante verdura, un ritrovo fresco e geniale per la vicina estate.

Alla sera i giardini saranno illuminati da più di cento lampade elettriche, e concerti musicali faranno di questa parte dell' esposizione il centro dell' eleganza forestiera e cittadina.

Si stanno preparando grandi feste e pubblici divertimenti durante il periodo di apertura dell' Esposizione.

Ora aspetto che tutto sia messo a posto per dirvi principalmente di quanto riguarda codesta città e provincia.

Parlamento Nazionale

CAMERA

ROMA 25 — Presiede *Biancheri*. Apresi la seduta alle 2. 30 pom.

Cavalletto svolge la proposta di legge per la riammissione in tempo degl' impiegati civili a godere i benefizi della legge 12 luglio 1872 per la pensione. Consenziente *Magliani*, è presa in considerazione.

Leggesi la lettera colla quale *Garibaldi* dimettesi dall' ufficio di deputato.

Cairoli ignora la causa della dimissione, ma propone che la Camera non l' accetti.

La dimissione non è accettata.

Discutesi il progetto per la leva militare sui nati nel 1867. Sono approvati tutti gli articoli, dopo una raccomandazione dell' onorevole *Elia*, che dimostrando di quanto carico sia pei piccoli Comuni il dover provvedere le spese di viaggio ai chiamati, suggerisce varii spedienti per alleggerirlo e specialmente per ottenere che gli inscritti sieno considerati subito come militari per fruire la riduzione del prezzo sulle ferrovie.

Discutesi il disegno per la chiamata sotto le armi, per non oltre 6 mesi, dei militari della classe 1864 pei quali il servizio fu limitato a due anni.

Bertolè, rispondendo a *Roux*, dice che il progetto fu presentato dal suo predecessore per colmare i vuoti lasciati nelle compagnie degli uomini mandati nel Mar Rosso. Lo ha mantenuto perchè quelle mancanze danneggiano l' istruzione, e molto più ne riconosce l' importanza ora che Saletta ha chiesto altra truppa e il Governo ha stimato debito di consentire.

Approvansi tutti gli articoli.

Discutonsi i provvedimenti ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo. Approvansi gli articoli.

Procedesi alla votazione segreta dei tre disegni discussi. Proclamansi approvati: la leva sui nati nel 1867 con 213 voti contro 17; il richiamo di parte della classe 1864 con voti 205 contro 25; i provvedimenti pei danneggiati dal terremoto con 204 voti contro 26.

Levasi la seduta alle ore 6.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 12 e 16 Aprile

Provvedeva pel pagamento di un acconto sulla somma dovuta al Comune di Poggio Renatico a titolo di concorso nella spesa per le Scuole elementari di Madonna dei Boschi e di Coronella.

Accordava un nuovo congedo, per motivi di salute, ad una bidella delle Scuole elementari.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all'Assuntore dei lavori di manutenzione di alcune Vie di Città, eseguiti durante lo scorso anno 1886.

Autorizzava il lavoro d'escavazione del fosso scaricatore delle acque dei terreni e caseggiati a ponente della Via Coperta in Pontelagoscuro.

Autorizzava la spesa occorrente per la costruzione d'un tratto di marciapiede in cemento, nella Piazza detta dei pollajuoli.

Approvava il Contratto d'abbuonamento stipulato dall' Impresa Daziaria con un esercente di Francolino.

Approvava la Convenzione stipulata dall' Impresa Daziaria con una Ditta della Delegazione di S. Martino.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di alcuni fanali per uso della Villa di Marrara.

Autorizzava il pagamento delle somme stanziate in Bilancio a titolo di concorso nelle spese della manutenzione ordinaria e straordinaria del Cimitero israelitico, e ciò come alla analoga richiesta.

Sotto determinate condizioni, permetteva che alla fanfara del Corpo dei Pompieri siano aggregati alcuni Suonatori, allo scopo di costituire un concerto.

Deliberava di rimettere al Comitato locale, per quei provvedimenti che crederà del caso, le richieste di sussidi a favore degli abitanti del Comune di Aurigo e di Ville S. Sebastiano, danneggiati dal terremoto.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto della Provincia per ottenere la facoltà di concludere a trattativa privata, il contratto per l'appalto della pulizia stradale ed altri servizi.

Deliberava di fare uffici al sig. dottor Gustavo Navarra per indurlo a recedere dalle rinuncie da lui emesse alle Cariche di Consigliere Comunale e di Membro dell'Amministrazione Orfanatrofi e Conservatorii.

Dichiarava di non poter accogliere una domanda per ottenere in affitto la Casetta di ragione Comunale posta nel Vicolo Sguazzadori.

Autorizzava l' esecuzione dei rialzi delle fiancheggiature della Via Cassana in Porotto fra la Provinciale di Bondeno e la Via di Casaglia, e delle Vie Argine Primaro di S. Luca e Corazza in S. Martino.

Approvava le nomine proposte dal sig. Presidente della Deputazione di Storia Patria nelle persone dei signori Cav. prof. Clodomiro Bonfigli, Avv. Giuseppe Agnelli, prof. Ugo Quaglio, come Soci attivi e prof. Giuseppe Ferraro come socio corrispondente.

Accordava la facoltà alla richiedente Società del Casino di collocare un ascensore fra il sotto scala ed il retro bottega del sottoposto Caffè del Teatro, ed autorizzava la pulitura dello Scalone d'accesso ai locali tenuti in affitto dalla Società medesima.

Autorizzava il pagamento della somma richiesta dell'Agente delle imposte, occorsa per fare eseguire copia dei ruoli speciali della sovrimposta Comunale pel corrente anno 1887.

Nominava Mazzi Luigi al posto di Guardia Municipale.

Emanava alcune disposizioni circa l'assistenza alle esumazioni dei Cadaveri nel Cimitero della Certosa.

Approvava le proposte dell' Ufficio Tecnico Comunale in merito alla sorveglianza dei lavori dell' acquedotto, che prossimamente verranno incominciati.

Autorizzava l'apertura dell' Asta per la fornitura della ghiaja e del pietrisco sulle strade Comunali durante il triennio 1887 88 e 89.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative ad esercizii pubblici.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

CRONACA

Consiglio Comunale — Pubblichiamo l' elenco degli oggetti all' ordine del giorno per la prossima Sessione primaverile del Consiglio, che avrà principio Giovedì 28 andante ad un' ora pomeridiana.

Comunicazione dei nomi dei signori Consiglier Comunali che scadono dalla carica in via ordinaria e straordinaria.

Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta Municipale.

Rinuncia del Signor Cav. Scipione Mayr alla carica di assessore e surrogazione.

Rinuncia del Consigliere Signor Pio Finzi alla carica di Revisore.

Lista elettorale amministrativa — Decretazione definitiva.

Lista elettorale Commerciale — Decretazione definitiva.

Rinnovazione della Commissione Comunale di primo grado per le imposte dirette pel biennio 1888-89.

Domanda del Comitato di Torino per concorso nella spesa del Monumento Nazionale da erigersi in memoria della spedizione di Crimea.

Domanda del Comitato di Bologna per concorso nelle spese dell'Esposizione delle provincie dell'Emilia da tenersi in quella Città nell' anno 1888.

Progetto di costruzione del nuovo Cimitero di Borgo San Luca — Proposte e provvedimenti.

Richiesta di parere sulla riattivazione del mandamento di Migliarino.

Legati fatti dal defunto Guerrini Belisario alla delegazione di Ravalle — Proposte e provvedimenti.

Rimborsi chiesti dall' Amministrazione dell' Ospedale per la gestione dei vaiuolosi e dall' Ospedale succursale della Consolazione e provvedimenti per la custodia del locale suddetto.

Nuova domanda di Fantini Filippo per rifusione di credito di massa.

Domanda del prof. Diegoli di compenso di servizio straordinario prestato nella Scuola d'arti e mestieri.

Concorso al posto di Economo Comunale — Comunicazioni e provvedimenti.

Proposta di modificazioni al Regolamento del Corpo delle Guardie Municipali.

Regolamento di polizia mortuaria, e del Cimitero Monumentale della Certosa.

Proposta di nomina di una insegnante elementare in sostituzione della rinunciataria Finotti Esterina.

Domanda di Forti Lorenzo per riduzione di tassa famiglia.

Iscrizione in memoria dei combattimenti di Saati e Dogali — Comunicazioni e provvedimenti.

Rassegna Commerciale — Come avevamo fatto presentire, i molini incominciarono i loro acquisti di genere pronto che ebbero pure qualche domanda da altre piazze di consumo. I prezzi naturalmente migliorarono ancora, e sotto le Lire 23. 50 a 75 per roba fina pronta, oggi nulla si può acquistare. Anche in genere nuovo - malgrado la ottima prospettiva della campagna — si ebbe qualche buona domanda; ma i possidenti che sperano sulle conseguenze delle recenti applicazioni del dazio — se ne stanno oggi in osservazione.

Frumentoni meno abbandonati per qualche domanda del consumo e della speculazione. Canape senza nessuna attività di transazioni non concedendo oggi i detentori ulteriori facilitazioni nei prezzi. *Cf.*

Sport ippico. — Abbiamo ricevuto il programma delle corse che avranno luogo domenica 29 e lunedì 30 del prossimo maggio. Siamo lieti di annunziare che la nostra Società anche quest' anno ha tenuto calcolo delle giuste esigenze del pubblico: le corse puramente a cronometro sono state abbandonate, perfino nel

Premio del Ministero i cavalli partiranno in batterie di due o tre secondo il numero degl' iscritti. I premi sono sei; due per cavalli italiani senza limite d' età, due per cavalli di ogni età razza e paese, uno per cavalli nati ed allevati nella Provincia di Ferrara destinato ad incoraggiare i nostri allevatori, e finalmente uno per puledri di 4 e 5 anni.

La Società validamente aiutata dal Ministero di Agricoltura, dal Comune di Ferrara, dalla Provincia e dai Comuni rurali — fiduciosa di ottenere un numeroso e diciamolo pure — meritato concorso, favorito dallo spettacolo d' Opera al Teatro Comunale, non ha esitato a stanziare nel suo bilancio la egregia somma di L. 5500.

Per comodo dei lettori riportiamo sommariamente il programma.

Primo giorno - 29 Maggio

1.° *Premio Ariosto* (L. 500) per cavalli di ogni età, razza e paese;

2.° *Premio Schifanoja* (corsa in partita obbligata L. 1200) per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età;

3.° *Premio Panfilio* (400) per cavalli nati ed allevati nella provincia di Ferrara.

Secondo giorno - 30 Maggio

1.° *Premio del Ministero di Agricoltura* (L. 900) per cavalli interi e cavalle di 4 anni e 5 nati ed allevati in Italia;

2.° *Premio Castel Tedaldo* (corsa in partita obbligata L. 1900) per cavalli di qualunque età, razza e paese;

3.° *Premio Eridano* (L. 600) per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età, esclusi i vincitori del 1.° e 2.° premio nel *Premio Schifanoja.*

Concorso Agrario di Parma. — Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sugli articoli dell' Egregio dott. Antonio Bottoni, che incominciamo oggi a pubblicare e che riguardano il Concorso agrario regionale, il quale avrà luogo in Parma nel prossimo settembre. Nutriamo fiducia che l' elaborato lavoro dell' operoso nostro concittadino varrà a persuadere non pochi possidenti e coltivatori ad inviare alla mostra di Parma i loro prodotti, presentando subito al locale Comizio agrario la domanda di ammissione, perchè mancano pochi giorni alla scadenza del tempo utile.

Il Municipio di Copparo ha aperto concorso a tutto il 30 Maggio al posto di messo Comunale addetto all' ufficio di quel giudice conciliatore.

Il Concorso è per titoli e per esame. Lo stipendio è di annue L. 720 oltre il vestiario e gli emolumenti d' ufficio e con diritto a pensione.

Documenti da allegarsi alla domanda di Concorso: nascita, stato di famiglia, fisica costituzione, buona condotta, fedina criminale e certificati comprovanti l' idoneità e gli studi percorsi.

Chi vuol comperare cavalli di lusso? — Ci è annunziata da Milano la vendita volontaria di molti cavalli che avrà luogo al *Tuttersal* italiano (succursale Via Cappuccini N. 15) mercoledì 18 Maggio alle ore 2 pom.

Sono 20 cavalli, 14 dei quali della scuderia Felice Scheibler e 6 delle scuderie sir Rholand, Poggi, Leonino e Belgioioso.

Per maggiori informazioni rivolgersi al conte Antonio Durini Milano.

Società barbieri e parucchieri. — Ieri mattina oltre una trentina di soci recavansi al Camposanto a deporre una corona di fiori sul tumulo del loro amico e collega Arighieri Giuseppe morto di colera il 29 Agosto dello scorso anno.

Compiuto il pietoso ufficio pronunciava acconcie parole di circostanza il socio Rossi Ettore.

Indisposizione Artistica Nazionale — In seguito alla proroga dell' apertura dell'Esposizione Nazionale, l'Indisposizione Artistica s' inaugurerà il giorno 7 Maggio.

Gli artisti, in seguito a ciò, potranno inviare le loro opere all' Indisposizione, fino a tutto il 28 del mese corrente.

Per chi affranca stampati — Nello intento di togliere ogni dubbiezza nel trattamento delle stampe non periodiche, la Direzione Generale delle Poste avverte che debbono aver corso colla francatura di 2 centesimi per ogni 40 grammi tutte le comunicazioni stampate, litografate, autografate od altrimenti riprodotte, purchè non contengano parole scritte a mano, nè aggiunte con caratteri mobili in qualunque modo impressi, dopo la tiratura del testo.

E mantenuta l' eccezione per le cifre indicanti i prezzi ed i valori nei prezzi correnti e nei listini di borsa, per le parole di dedica sui libri od opuscoli e per le consuete iniziali sui biglietti di visita (p. a. - p. c. - p. p. c. ecc., ecc.)

Teatro Tosi Borghi — Recandomi iersera al teatro pensavo fra me e me all' esito che avrebbe avuto il *Ratto delle Sabine*, e lo prevedevo tutt' altro che felice per questa ragione. Si era cercato di farle della *réclame* ponendo in campo i nomi degli autori, come quelli che aveano scritto *Guerra in tempo di pace*; si ammetteva per altro che questa era migliore di quella. A me bastava siffatta asserzione per giudicare del *Ratto delle Sabine*; perchè bisogna che confessi francamente, se *Guerra in tempo di pace* ha qualche pregio e di situazioni comiche e d' intreccio e di caratteri, non è un lavoro che meriti le lodi che gli si sono stemperate dalla più parte dei critici. Ed è perciò che io m' immaginavo che cosa doveva essere la nuova commedia dei signori *Sconthann*. Nè mi sono ingannato nelle mie previsioni.

Il *Ratto delle Sabine* è un grave sfregio all' arte drammatica, in cui ci scapita persino il buon senso; e non metterebbe conto parlarne, se non fosse per far vedere che in Italia, la Dio mercè, non si beve grosso, come si crede forse dai nostri buoni vicini, che cercherebbero di farci ingoiare come manicaretti certi loro polpettoni.

Esaminando pertanto l' azione che in questa commedia si svolge, troviamo che è delle più sciocche e bislacche. Un tal *Zucconi* professore di 4ª Ginnasiale, si lascia indurre dalla parlantina dal capocomico *Papera* a far rappresentare un suo lavoro giovanile, il *Ratto delle Sabine*, sperando ritrarne gloria e danaro. L' occasione gli si presentava propizia, perchè era assente la moglie con una sua figlia, ai bagni; mentre non si sarebbe azzardato parlare di teatro a lei che abborriva addirittura il teatro. Ma sul più bello piomba a casa come un fulmine la consorte *Federica* colla figlia *Paola*; e quindi le difficoltà per parte del *Zucconi* di far rappresentare la sua tragedia, senza che essa se ne accorga. Ad aiutarlo concorre il Dottor *Nomastri* suo genero. Il quale, per levare di curiosità sua moglie la signora *Marianna*, che ad ogni costo voleva sapere le sue galanterie da scapolo (con quale costrutto bisogna domandarlo ai signori *Sconthann*), riferisce come accaduto a lui un romanzetto dell' amico suo *Emilio Grossi*, in allora attor giovine della compagnia del *Papera*. Di qui noiosissimi e inconcludenti bisticci in famiglia, diluiti in dialoghi soporiferi, opprimenti. Frattanto giunge la prima sera della rappresentazione, il Zucconi, la figlia Paola e il genero ricorrono ad uno strattagemma per andare al teatro, senza che se ne avvedano la signora Federica e l' altra figlia Marianna; e ci riescono; ma di lì a poco rientrano desolati, perchè il *Ratto delle Sabine* era stato sonoramente fischiato dopo l' atto primo. Quindi i rimproveri della moglie; che però cessano quando il Grossi Emilio figlio di un ricco negoziante, chiede Paola in isposa.

Questo il fatto. È inutile il dire che l' azione procede lenta, senza interesse. L' unico carattere indovinato è quello del capocomico *Papera*; il quale interessa veramente; gli altri in gran parte sono inverosimili. Passi il professor Zucconi che ci apparisce quasi rimbambito; ma chi dirà vero il carattere della sua consorte, che piglia tanto a petto le lagnanze della figlia contro il suo sposo dottor Nomastri per le sue scappate di gioventù; da movergliene acerbo rimprovero: quasi che tutti i mariti, o almeno novantanove su cento, non avessero qualche avventura galante da rimproverarsi nella loro vita di celibi? E poi come mai s'induce a strappare 500 lire dal portafogli del marito per pagare i finti debiti del suo genero? Ma nelle liste dei creditori, quella zelante madre avrà pur visto che non c' era il nome dello sposo di sua figlia, sibbene quello di *Emilio Grossi*. A meno che non si supponga che quelle liste fossero intestate all' artista drammatica *orizzontale*; ed allora il nome dell' amante non era compromesso. Frivolo e leggero piuttosto che no è il Dottor *Nomastri*; il quale ha creduto necessario d' inventare una sua scappata di gioventù per compiacer alla moglie che voleva pur conoscere la vita galante condotta prima del matrimonio dal suo sposo.

Non parlo di *Carlo Grossi* che capita nel primo atto, non si sa a far che cosa, ed indispone subito il pubblico con quella sua pretesa da screanzato di venire a comandare in casa d' altri. Quanto alla serva *Rosa*, che forse i commediografi fratelli hanno voluto introdurre come *macchietta*, colla sua saccenteria riesce stucchevole quanto mai si possa dire, e invece del riso eccita il dispetto.

Ecco dunque i caratteri dei personaggi principali di questa commedia. Orbene: data l' azione che di sopra ho riferita per sommi capi, dati questi caratteri, si può facilmente arguire che razza di pasticcio, di zibaldone debba sortirne ad annoiare il colto pubblico e l' inclita. Si aggiunga un dialogo in generale freddo e senza brio, delle situazioni inverosimili, dei piagnistei inconcludenti, e si avrà una esatta idea di siffatto lavoro drammatico. Unica trovata veramente comica è quella del 3° atto; quando il *Papera*, qualificato per commissario governativo, si apre il soprabito, ed apparisce vestito da Tito Tazio. E sono questi, i lavori esotici che minacciano d' invadere le nostre scene?

Nè faccia meraviglia se in qualcuno dei nostri primari teatri questa produzione ha piaciuto. A Torino, per esempio, la parte di *Papera* era sostenuta dal *Novelli*, che ne faceva una creazione; ed il pubblico, non badando naturalmente al resto della commedia, si deliziava in ammirare la comicità del valentissimo artista. Così dicasi del *Belli-Blanes* e di qualche altro caratterista abilissimo. A Bologna invece è caduta, perchè il *Barsi*, a quanto ne dicono i giornali, non ha saputo indovinare il carattere del capocomico.

E ieri sera il nostro pubblico si mostrò veramente dotato di buon gusto; ha riso ed approvato quel po' di buono che c' è in questa commedia, e quello che c' è di noioso e d'inverosimile l'ha convenientemente disapprovato.

Bisogna poi, a lode del vero, convenire che tutta la compagnia Raspantini e specialmente il Mazzanti hanno interpretato con moltissima cura e coscienziosamente questo lavoro degli *Sconthann*. Il Mazzanti specialmente truccato da *Papera*, è stato l'abile pilota che giunse a trarre in porto il barcone sfasciato del *Ratto delle Sabine*, ed ha saputo resistere alla procella cui di tanto in tanto faceva prevedere il lontano fischiar de' venti. Ma alla fine del 3° atto si squarciarono le nubi, e il bravo Mazzanti a tutto l'equipaggio ha potuto esclamare: coraggio, compagni, il pericolo è scongiurato; siamo ormai in porto.

Conchiudo: *Il Ratto delle Sabine* potrebbe ridursi con buon successo in una commediola brillante in due atti: in quattro atti, non potrà che riuscire noiosa. Questo è il mio parere.

La signora Raspantini di cui ieri sera ricorreva la beneficiata e tutti gli artisti sono stati festeggiatissimi. *rc.*

— Questa sera *Arduino d'Ivrea* primo Re d'Italia; dramma in 5 atti di S. Morelli, nuovissimo per Ferrara.

Ceffè del Popolo — Questa sera concerto vocale-istrumentale e giuochi di prestigio.

Ferrara 25 Aprile 1887.

Nel pomeriggio d'eri dipartiva da questa terra non a tutti feconda di gioie, il Conte **Odoardo Squarzoni** nella non tardissima età di anni settantasei.

Nato da nobile stirpe, era legato in parentela con cospicue famiglie; ma della distinta avita prosapia non faceva vanto, alcuno.

Educato nel collegio di Ravenna, da questo passò alcun tempo nell' Accademia Ecclesiastica Romana, ove dotato di fine acume, si fece ricco d' istruzione, che a pochi emergeva, vivendo modesto, e solitario.

Sedè nel Consiglio comunale, ma in breve lasciò l' onorifica carica.

Agitato ne' primi anni di sua gioventù, venne travolto da avversità sopportate con rara rassegnazione, come con pari rassegnazione, nel di Lui lungo malore, invocava la fine dei suoi giorni, circondati da profonda amarezza, e da disinganni.

Chi conobbe quell' animo mite, e candido, non può che dolersi, e rimpiangere della perdita di questo carissimo amico, che tanti pregi celava nella somma di Lui modestia.

A. Trotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 5 c.
Alt. med. mm. 759.32	» mass.ª 20°, 4 c.
Al liv. del mare 761.35	» media 14° 5 c.
Umidità media . 73	Ven. dom. E:ESE

Stato prevalente dell'atmosfera sereno-nuvolo, alla mattina nebbia

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 25

26 Aprile — Temp. minima 15,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di **Ferrara**

26 Aprile ore 0 min. 1 sec. 5.

Telegrammi Stefani

Londra 25. — I corrispondenti da Berlino del *Times* e dello *Standard* dicono che è già provato che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco. Assicurano però che l'incidente passerà senza alcun risultato serio. Il corrispondente dello *Standard* riproduce quindi la voce che altri arresti furono fatti in Alsazia-Lorena, fra i quali uno dei due funzionari tedeschi subalterni.

Parigi 25. — Il *Temps* dice che Lejdan visitò due volte Flourens e gli comunicò i nuovi telegrammi.

Berlino 25. — La Cancelleria tedesca avverte il suo rappresentante in Francia che i documenti dell'inchiesta tedesca sono arrivati a Berlino e stabiliscono che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco; egli stesso confessollo. Una copia dei documenti è partita per la Francia. La Cancelleria soggiunge che la via diplomatica non venne seguita dal principio dell'affare, perchè fu l'Alta Corte di giustizia di Lipsia che prese l'iniziativa del processo ed ordinò l'arresto. Questa non avvertì la Cancelleria che si immischiò soltanto il giorno in cui il Governo francese parlolle dell'affare.

Parigi 25. — L'*Havas* ha da Pagny-sur-Moselle che il Consiglio superiore d'istruzione pubblica in Alsazia-Lorena avvertì i direttori delle scuole libere che tutti i libri dei loro istituti dovranno essere approvati dall'Autorità scolastica.

Oggi, a mezzodì, Schnaebele non aveva ancora lasciato Metz. Da sabato non subì interrogatorii.

Strasburgo 25. — La *Post* dice che tre persone furono attualmente incarcerate a Strasburgo — Grebert, fabbricante a Schiltingeim, Klein architetto ed Ehrard caffettiere — presso il quale ultimo Klein e Grebert davano appuntamenti a funzionari ed ufficiali francesi, cui consegnavano piani militari. Schnaebele teneva le fila della cospirazione. Trattavasi quindi d'impadronirsi di Schnaebele.

Newyork 25. — Si ha dal Messico che il cholera sarebbe scoppiato a Mazzatlan nella Guaymas. La popolazione, spaventata, fugge.

Bombay 25. — Si ha da fonte indigena che i Ghilzais sconfissero la truppa dell'Emiro presso Khelati, uccidendo loro cento uomini.

Berlino 25. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge ecclesiastica, come fu votata dalla Camera dei signori. L'art. 5°, concernente la riammissione degli ordini ecclesiastici venne approvato per appello nominale con 230 voti contro 117.

Monaco (Baviera), 25. — Leonardo presidente del tribunale, è stato nominato ministro di Giustizia.

Algeri 25. — Berthelot, indisposto, rinunzia a continuare il viaggio fino a Tunisi.

Belgrado, 25 — Il Re accettò le dimissioni di Garaschanine. Affermasi che ciò significhi come siavi la sentenza in Serbia di riavvicinarsi alla Russia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)